

La tomba di San Manno



Villa Cavalieri di Malta a Ferro di Cavallo (PG)

La bella casa dei Cavalieri di Malta a Ferro di Cavallo cela, e conserva al tempo stesso, uno dei maggiori monumenti dell'architettura funeraria etrusca:

la tomba della famiglia *Precu*.



Cortile interno ed ingresso Ipogeo

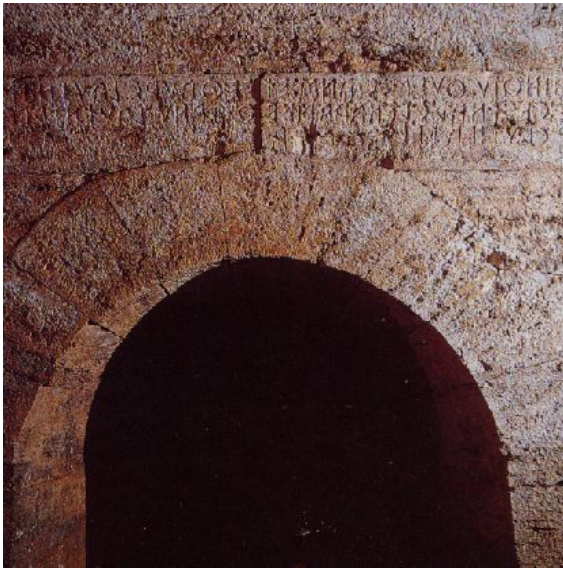
In origine il sepolcro doveva essere coperto da un tumulo di terra e l'accesso dal piano di campagna avveniva probabilmente attraverso una rampa in discesa, non conservata. Ora invece l'ingresso è dall'interno del fabbricato medievale, che utilizzò sin dall'epoca della sua costruzione l'ipogeo come cripta o come cantina.



Interno della tomba etrusca dei Precu

La scala di accesso penetra nella tomba dal lato opposto a quello di ingresso originario: ci si trova in un vano rettangolare (7,70 x 4,05 m, altezza massima 3,65 m), le cui pareti rivestite di un accurata muratura in blocchi di travertino proseguono in una bellissima volta a botte perfettamente commessa a secco. Sui lati lunghi si aprono simmetricamente due piccole camere quadrate, anch'esse coperte con volta a botte.

Il sepolcro presenta alcuni restauri in laterizio, forse dovuti al lungo utilizzo



Iscrizione



Veduta di Ferro di Cavallo e Perugia da San Manno



dell'ambiente. al quale si deve forse anche imputare la scomparsa dei banconi in muratura comunemente presenti nelle tombe etrusche per la collocazione delle urne.

La fama della tomba è soprattutto legata all'iscrizione che è incisa sopra l'arco di accesso alla cella sinistra; il lungo testo definito da Scipione Maffei "la regina delle iscrizioni etrusche" deteneva fino alla scoperta del "Cippo Perugino" il primato della lunghezza tra i pochi documenti superstiti della lingua etrusca.

La scritta lunga circa 5 metri, è tracciata su tre righe di diversa lunghezza; nel testo è menzionata la tomba, costruita da *Aule* e *Larth* della famiglia *Precu* come luogo di sepoltura per loro e per i familiari. Secondo l'uso etrusco, dei personaggi ricordati sono citati sia il padre, *Larth*, sia la madre, della famiglia *Cestna*.

L'architettura della tomba, databile tra il III e il II secolo a.C., trova confronti con costruzioni del territorio chiusino e cortonese, cioè delle città con cui Perugia intratteneva contatti strettissimi, ed ha un parallelo interessante in una tomba scoperta alle pendici del monte Tezio, in località Faggeto.

Non si hanno notizie delle de-

posizioni né del corredo, data l'antichità della scoperta della tomba. Nella casa soprastante, chiamata "la Commenda" sono reimpiegati diversi blocchi antichi.